



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI – Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo
integrati dell'Inquinamento

Roma,



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA-2009-0020080 del 24/07/2009

Indirizzi in allegato

Protocollo N.:

Pratica N.: DSA-RIS-00 [2007.0020]

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale
turbogas EDIPOWER S.p.A. di San Filippo del Mela (ME).
Riunione della Conferenza di Servizi del 23 luglio 2009 -
Trasmissione verbale.**

Si trasmette, in allegato, il verbale della riunione del 23 luglio 2009 della
Conferenza di Servizi concernente l'oggetto.

IL DIRIGENTE
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.

Elenco indirizzi

Al Presidente della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans - Ufficio di Gabinetto
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo (PA)
Fax n. 091 6891086 e 091 7077294
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
segreteria@regione.sicilia.it;
antonio.defrancisci@regione.sicilia.it
dta@artasicilia.it
vsansone@artasicilia.it

Al Presidente della Provincia di Messina
Via XXIV Maggio
98100 Messina (ME)
Fax n. 090 715165
All'Assessore Ambiente e Industria
Fax: 090 7761936
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
presidenza@provincia.messina.it
p.petrella@provincia.messina.it

Al Sindaco del Comune di San Filippo Del Mela
Via Crispi
98044 San Filippo del Mela (ME)
Fax n. 090 9391847
Gli allegati verranno trasmessi via posta
elettronica all'indirizzo:
sindaco@comune.sanfilippodelmela.me.it
g.paulesu@tiscali.it

Al Ministero dell'Interno Ufficio di Gabinetto
Piazzale del Viminale
00184 Roma
Fax n. 06 4741717
Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso
pubblico e della difesa civile
Fax n. 06 7187766
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
aprileconceffovf@libero.it
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it

Al Ministero del lavoro, della salute e delle
politiche sociali Ufficio di Gabinetto - Settore
Salute
Via Veneto 56
00187 Roma
Direzione Generale Prevenzione e salute
Fax n. 06 59943278
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
segr.PREV@sanita.it
l.lasala@sanita.it

Al Ministero dello sviluppo economico
Via Molise, 2

00187 Roma
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Fax n. 06 47887783
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
segreteria.dgerm@sviluppoeconomico.gov.it

Al Prefetto di Messina
Piazza dell'Unità
98121 Messina
Fax: 090 366615
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
elvira.alessandro@interno.it

All'ISPRA (ex APAT) Commissario Straordinario
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072389
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
massimo.bozzo@apat.it

Al Presidente della Commissione Istruttoria IPPC
c/o ISPRA (ex APAT)
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072904
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
ticali.dario@minambiente.it
roberta.nigro@apat.it

Alla Direzione Generale per la Qualità della Vita
SEDE
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
minamb.tai@mclink.it

e p.c.

Alla Società Edipower S.p.A.
Viale Italia, 592
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Fax. n. 02 89039813
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
centrale.sanfilippo@edipower.it
michele.mincuzzi@edipower.it

Esclusivamente inviato via posta elettronica agli
indirizzi:
katia.petrillo@sviluppoeconomico.gov.it
peppe.coluzza@alice.it
michele.ilacqua@isprambiente.it
massimo@conigliaro@libero.it
roberto.desimone@edipower.it
c8neeu@libero.it



IL PRESENTE VERBALE
UNITAMENTE AGLI
ALLEGATI È FORMATO
DA N° 42 PAGINE



IL DIRIGENTE
(Dr. Giuseppe La P. *est*)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Salvaguardia Ambientale

OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale termoelettrica EDIPOWER S.p.A. di San Filippo del Mela (ME)

**RESOCONTO VERBALE
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 23 luglio 2009**

Il giorno 23 luglio 2009, alle ore 15:00, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. DSA/2009/0019008 del 16 luglio 2009, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la centrale termoelettrica della Società EDIPOWER S.p.A. sita nel Comune di San Filippo del Mela (ME).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), il rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, Amministrazione espressamente indicata dall'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005, il rappresentante della Provincia di Messina e il Sindaco del Comune di San Filippo del Mela, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma della medesima disposizione, ed il rappresentante dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005. Interviene, altresì, il Presidente della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero dell'ambiente. Risultano assenti i rappresentanti del Ministero dell'interno, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, della Regione Siciliana e della Prefettura di Messina. (All. 1)

Il Presidente in via preliminare ricorda gli esiti della precedente seduta del 12 giugno 2009 nel corso della quale la Conferenza si era espressa favorevolmente in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alle condizioni di cui al parere istruttorio del 15 maggio 2009, prot. n. CIPPC/2009/0001151 (prot. n. DSA/2009/0012566 del 22.05.2009), nonché la proposta fatta pervenire dalla Edipower S.p.A., con nota del 24 giugno 2009 (DSA/2009/0017690 del 9.07.2009), già allegata alla nota di convocazione, e le successive azioni che hanno richiesto un approfondimento istruttorio da parte della Commissione IPPC.

All'esito di tale approfondimento è stato trasmesso il nuovo parere istruttorio conclusivo reso in data 16 luglio 2009, prot. n. CIPPC/2009/01567, allegato alla nota di convocazione ed oggetto di discussione nell'odierna Conferenza.

Il Presidente informa che, con nota del 17 luglio 2009, prot. n. ASIQ/6637 (All. 2), il Gestore, chiedendo di essere ascoltato nel corso della odierna seduta, ha segnalato che il nuovo parere istruttorio riporta prescrizioni, in termini di limiti emissivi e di tempi, diverse rispetto alla suddetta proposta.

Ciò premesso il Presidente sottopone alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

1. audizione del gestore e successivo esame delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza presentate dalla Società con note prot. n. ASIQ/6637 del 17 luglio (All. 2);
2. discussione in ordine al parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione IPPC in data 16 luglio 2009, prot. n. CIPPC/2009/01567, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo.

Viene pertanto invitato ad intervenire il rappresentante della Edipower S.p.A., il quale ribadisce quanto già segnalato, con nota del 17 luglio 2009, relativamente al limite prescritto, per il periodo che intercorre tra il rilascio dell'AIA ed il 31 dicembre 2009, per le emissioni degli ossidi di azoto e degli ossidi di zolfo dai gruppi 5 e 6 e deposita agli atti della Conferenza la nota del 23 luglio 2009, prot. n. ASIQ/6793 (All. 3)

Conclusa l'audizione del gestore, le Amministrazioni presenti si esprimono relativamente alle osservazioni presentate dalla società, accogliendo le proposte formulate in ordine ai primi due punti del paragrafo *Prescrizioni per i gruppi 5 e 6 – Camino C3* ed agli eventuali refusi segnalati.

Il Sindaco del Comune di San Filippo del Mela, dopo aver preliminarmente esposto la posizione dell'Amministrazione locale in merito ai lavori della odierna Conferenza, chiede, anche in accoglimento delle esigenze manifestate dalle associazioni ambientaliste, l'inserimento di specifiche prescrizioni, depositando al riguardo relativa documentazione. (All. 4)

Il rappresentante della Provincia di Messina, nel condividere quanto espresso dal Comune, sottolinea in particolare l'importanza che sia prescritto alla Società la trasmissione dei dati di emissione anche alla Provincia ed al Comune.

Il rappresentante del Ministero dello sviluppo economico esprime il parere favorevole in ordine al parere istruttorio reso dalla Commissione, a condizione che, in considerazione delle difficoltà oggettive rappresentate dal gestore, lo stesso venga modificato in base alle osservazioni presentate dalla società in merito ai gruppi 5 e 6 per quanto concerne i punti 1 e 2 ed agli eventuali refusi segnalati.

Il rappresentante dell'ISPRA esprime, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, parere favorevole in merito al piano di monitoraggio e controllo.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza delibera quindi di esprimersi favorevolmente in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel Comune San Filippo del Mela (ME) di cui alla domanda del 15 febbraio 2007 presentata dalla Società Edipower S.p.A., con sede in Milano, Foro Bonaparte 31, alle condizioni di cui al parere istruttorio della Commissione IPPC trasmesso in data 16 luglio 2009, prot. n. CIPPC/2009/01567, adeguato alla luce delle:

- osservazioni presentate dal gestore in data odierna e condivise dalla Conferenza;
- prescrizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 del documento presentato dal Sindaco del comune di San Filippo del Mela ai sensi degli art.216 e 217 del R.D. 1265/1934.

Con riferimento ai punti 4 e 5 del documento presentato dal Comune, preso atto dell'impossibilità di introdurre le proposte ivi riportate nel provvedimento autorizzatorio, i rappresentanti della Provincia e del Comune chiedono l'impegno del Ministero dell'ambiente a valutare gli strumenti per porre in essere quanto richiesto.

Il Presidente alle ore 16:45 dichiara conclusa la seduta.

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Per il Ministero dello sviluppo economico

Per la Provincia di Messina

Per il Comune di San Filippo del Mela

Per la Commissione IPPC

Per l'ISPRA



WD

5/42

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

**Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
USCITA - 22/07/2009 - 0085802**
Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

Ing. Katia Petrillo
Direzione generale per l'Energia Nucleare, le
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
ex Ufficio XII

SEDE

Oggetto: Convocazione quarta riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla centrale Edipower S.p.A. di San Filippo del Mela (ME).

Con riferimento alla nota del 16/07/2009 n. 0019008 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha convocato la quarta riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 23 luglio 2009, ore 15.00, presso il medesimo Ministero, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto, si incarica la S.V. di partecipare alla menzionata riunione.

Il Direttore generale

(Dott.ssa Rosaria Romano)



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Roma, 21 LUG. 2009

Prot. n. 031473

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
DSA-MATTM
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax n. 06/57225068

OGGETTO: Convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.lgs.
59/05 - Centrale Edipower S.P.A. di San Filippo del Mela (ME).

Con la nota n. DSA/2009/0019008 del 16 luglio 2009 è pervenuta a questo Istituto la
convocazione per la Conferenza di Servizi in oggetto per il 23 luglio 2009 alle ore 15.00.

A tal proposito si comunica che ISPRA sarà rappresentata dal personale come da tabella
allegata.

Cordiali saluti

*Il Responsabile dell'accordo di
collaborazione ISPRA/MATTM
sulle attività IPPC
Dott. Leonello SERVA*

All. c.s.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

[Handwritten signature]

CONFERENZA DEI SERVIZI EX D.LGS. 59/05

Riunione del 23 luglio 2009 ore 15.00

**presso MATTM - piano VII - Sala Europa
Entrata via Capitan Bavastro n. 114**

Gestore	Tipologia Impianto	Delegazione ISPRA
EDIPOWER S.p.A.	Centrale San Filippo del Mela (ME)	Serva, Mangialavori, Mussapi, Roselli. Michele Ilacqua.



viale Italia, 592
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02 890391
Fax 02 89039351
www.edipower.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0019265 del 20/07/2009

Egregio Signor Presidente della Conferenza di Servizi
Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI- Rischio Industriale - Prevenzione e
Controllo integrati dell'inquinamento
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
Fax: 06 57225068

Sesto San Giovanni (MI), 17 luglio 2009 - prot. ASIO/6637

Raccomandata A.R.
Anticipata via fax



Oggetto: **DSA-2009-0019008 del 16/07/2009 - Convocazione quarta riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la Centrale Termoelettrica Edipower S.p.A. di San Filippo del Mela (ME) - Richiesta di rinvio.**

Con riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, Edipower S.p.A. esprime il suo apprezzamento per la decisione del Ministero dell'Ambiente di convocare una riunione della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla centrale di San Filippo del Mela, allo scopo di valutare il nuovo Parere Istruttorio formulato dalla Commissione Istruttorio per l'IPPC a seguito del supplemento istruttorio da essa condotto sulla proposta inviata dalla scrivente Società il 24 giugno us e del sopralluogo effettuato presso la Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela lo scorso 7 luglio.

Poiché il nuovo Parere Istruttorio riporta prescrizioni, in termini di limiti emissivi e di tempi, diverse rispetto alla nostra ultima proposta contenuta nella citata nota del 24 giugno, Edipower gentilmente richiede di posticipare la data della Conferenza dei Servizi di 7 - 10 gg per permettere

PRESTI



WP

alla Società stessa di presentare ai componenti della Conferenza di Servizi ulteriori informazioni rilevanti, necessarie per consentire alla stessa di deliberare in merito al rilascio dell'AIA e ai tempi e ai contenuti delle relative prescrizioni.

Confidando nell'accoglimento della nostra richiesta, restiamo in ogni caso a disposizione per qualunque chiarimento.

Con i nostri migliori saluti.



Direttore
Ambiente, Sicurezza e Qualità
(Tommaso Roberto De Simone)

Tommaso Roberto De Simone



MF

viale Italia, 592
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02 890391
Fax 02 89039351
www.edipower.it

Egregio Signor Presidente della Conferenza di Servizi
Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI- Rischio Industriale – Prevenzione e
Controllo integrati dell'Inquinamento
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
Fax: 06 57225068

Egregio Sig. Presidente
Commissione Istruttoria IPPC
Prof. Ing. Dario Ticali
c/o ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
Fax: 06 50072904

Sesto San Giovanni (MI), 23 luglio 2009 – prot. ASIQ/6793

Raccomandata A.R.
Anticipata via fax

Oggetto: DSA-2009-0019008 del 16/07/2009 – Convocazione quarta riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la Centrale Termoelettrica Edipower S.p.A. di San Filippo del Mela (ME) – Osservazioni al Parere Istruttorio

Con riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, Edipower S.p.A. esprime il suo apprezzamento per la decisione del Ministero dell'Ambiente di convocare la Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ("AIA") alla centrale di San Filippo del Mela.

Il Gestore ritiene opportuno formulare alcune osservazioni in merito al nuovo Parere Istruttorio ("PI").

SPD

MF



Prescrizioni per i gruppi 1 e 2 – Camino C1

pag. 55/66 1^ riga dall'alto - "I valori limiti sono espressi come media giornaliera delle medie orarie di effettivo funzionamento (...)": poiché la prescrizione n° 2 del PI ri portata a pag. 57 prevede che "Ogni sezione deve rispettare i suddetti limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto" e poiché il D.Lgs. 152/06 prevede l'esclusione dei periodi di guasto (Parte Prima, 5 dell'Allegato II alla Parte Quinta) nello stabilire la conformità ai limiti di emissione, il Gestore intende che la definizione "effettivo funzionamento" equivalga alla definizione di "normale funzionamento", coerentemente con il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al PI e con la posizione espressa dal Presidente della Commissione IPPC relativamente ai malfunzionamenti e riportato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 12 giugno 2009. Questa considerazione vale per tutti i passaggi del PI.

pag. 55/66 3^ riga dall'alto - "I suddetti limiti di emissione per i gruppi 1, 2, 5 e 6 dovranno essere rispettati...": sono stati erroneamente indicati i gruppi 5 e 6.

pag. 55/66 1^ tabella - "SO2 - valori limiti proposti 800 mg/Nm3": il Gestore ritiene che il livello emissivo dovrebbe essere pari a 870 mg/Nm3 analogamente ai gruppi 3 e 4.

Prescrizioni per i gruppi 5 e 6 – Camino C3

Il Gestore richiede la modifica dei valori limite dei livelli emissivi coerentemente con la proposta del 24 giugno 2009. In particolare è necessario precisare che:

- fino al 19° mese successivo al rilascio dell'AIA, i valori limite di emissione di SO₂, NO_x, CO, polveri e NH₃ sono espressi come medie mensili delle medie orarie con controllo sulla media delle 48h;
- fino al 31 dicembre 2009 il valore limite di emissione di NO_x è pari a 190 mg/Nm³, mentre quello per SO₂ è pari a 250 mg/Nm³, per consentire al Gestore di portare a termine tutti gli

PROF



WP

interventi tecnici necessari al raggiungimento dei limiti di 170 mg/Nm³ per NOx e di 200 mg/Nm³ per SO₂ dal 1° gennaio 2010. Si sottolinea che tale tempistica è imposta dai tempi di acquisizione e posa in opera dei nuovi catalizzatori da installare nei dispositivi di abbattimento degli ossidi di azoto dei gruppi 5 e 6) per permettere il raggiungimento del relativo limite di emissione. A tale riguardo si allega copia della lettera di offerta del fornitore (Allegato 1);

- la prescrizione di una limitazione giornaliera sul flusso di massa per gli ossidi di azoto sui gruppi 5 e 6 a partire dal 1° gennaio 2014 ha effetti estremamente penalizzanti sull'esercizio dei gruppi senza avere benefici ambientali significativi.

Inquinante	%O2	Valori limiti proposti	U.d.M.
SO2	3	dal rilascio dell'AIA fino al 31/12/2009 250 (*) dal 1/1/2010 200 (*) dal 19° mese dopo il rilascio dell'AIA 200 (**) <hr/> dal rilascio dell'AIA fino al 31/12/2009 190 (*) dal 1/1/2010 170 (*) dal 19° mese dopo il rilascio dell'AIA 150 (**) <hr/> dal rilascio dell'AIA e per i successivi 18 mesi 20 (*) dal 19° mese dopo il rilascio dell'AIA 20 (**) <hr/> dal rilascio dell'AIA e per i successivi 18 mesi 50 (*) dal 19° mese dopo il rilascio dell'AIA 50 (**) <hr/> dal rilascio dell'AIA e per i successivi 18 mesi 5 (*) dal 19° mese dopo il rilascio dell'AIA 5 (**) 	mg/Nm3
NOx			
Polveri			
CO			
NH3			

JRP



Prescrizioni per i gruppi 3 e 4 – Camino C2

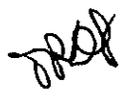
pag. 56/66 1^ capoverso - Coerentemente con lo scenario emissivo futuro previsto dal MATTM nel parere di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (dicembre 2006) – c.d. tabella F3 riportata nella sezione 6.1 del PI – il Gestore, nella definizione dell'algoritmo contenuto nel PI, intende le "ore equivalenti" come "ore equivalenti a pieno carico".

pag. 57/66 1^ riga dall'alto - "Nell'esercizio dei gruppi 1, 2, 3, 4 il gestore dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni...": il primo punto si dovrebbe applicare ai soli gruppi 3 e 4, mentre il secondo punto si applicherebbe ai gruppi 1, 2, 3 e 4.

* * *

pag. 58/66 prescrizione 8.: "Il Gestore deve adoperarsi affinché, per i Gruppi 1, 2, 5 e 6, venga attuato il trattamento del 100% dei fumi prodotti da detti Gruppi attraverso l'utilizzo di sistemi catalitici idonei entro il 31.12.2009.": sono stati erroneamente indicati i gruppi 5 e 6 (gli interventi proposti del Gestore sono diversi dai sistemi catalitici e sono realizzati su un periodo di tempo più lungo – 18 mesi –).

Pag.58/66 prescrizione 9.: il Gestore ritiene eccessiva la prescrizione sulle frequenze dei monitoraggi, in considerazione del fatto che le caratteristiche dell'OCD utilizzato sono di norma stabili nel tempo e comunque controllate su tutte le partite accettate dall'impianto. Comunque il Gestore potrebbe ritenere accettabile una prescrizione che, con riferimento a metalli pesanti e IPA, preveda l'analisi delle polveri captate dai sistemi di abbattimento una volta all'anno e comunque ogni qualvolta si verificano cambiamenti nel ciclo produttivo o nella caratteristiche dell'OCD rilevate all'accettazione in impianto. Relativamente alla determinazione analitica delle diossine simili, anche in considerazione del fatto che le ceneri vengono conferite a impianti di





trattamento finalizzati allo smaltimento e non avviate direttamente in discarica, il Gestore potrebbe ritenere accettabile una prescrizione che preveda il monitoraggio annuale.

pag. 58/66 prescrizione 11.: Il Gestore non condivide questa prescrizione e propone: *“Il Gestore è disponibile a partire dal 2014 ad individuare, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e le Istituzioni locali, nel caso si manifestino nel sito rilevanti criticità ambientali legati alla qualità dell’aria, le opportune misure da adottare, quali ad esempio, nuovi protocolli di gestione dei gruppi 5&6, individuazione di una bolla delle emissioni annuale dei gruppi 5&6, ...”*.

pag. 58/66 prescrizione 15.: è opportuno eliminare il riferimento al DPR 203/88, abrogato dall’articolo 280 del D.Lgs. 152/06.

pag. 58/66 prescrizione 16.: la prescrizione non è applicabile poiché la Convenzione stipulata da Edipower con il Comune di San Filippo del Mela stabilisce che *“il nuovo ciclo combinato ... sarà realizzato nel caso sia ottenuto il riconoscimento della condizione di “unità cogenerativa” ai sensi della legislazione vigente ...”* (Premessa) e che *“Le Parti si impegnano congiuntamente a coinvolgere la Regione Siciliana nella stipula di un Accordo di Programma ed altri strumenti contrattuali idonei, che prevedano, tra l’altro, i seguenti punti: impegno della Regione Siciliana a ritirare (...) i quantitativi d’acqua necessari (...) all’ottenimento delle condizioni di impianto cogenerativo ...”* (art. 2). Nonostante le lettere inviate da Edipower alla Regione Siciliana (21 marzo 2007, 16 aprile 2007), nonché la consegna del progetto per l’impianto di dissalazione al Comune di San Filippo del Mela in data 3 ottobre 2007, al fine di valutare congiuntamente la possibilità di ritiro fino ad un massimo di 5.000.000 m³ di acqua dissalata all’anno, alcun riscontro si è avuto dalla Regione Siciliana. Peraltro la prescrizione sull’azzeramento dei prelievi idrici da falda entro il 31 dicembre 2012 contenuta nel PI fa venir meno una delle ragioni per la realizzazione di un ciclo





Handwritten initials

combinato cogenerativo ovvero la sostituzione degli attuali prelievi di acqua di falda con acqua dissalata prodotta da un desalinizzatore associato ad un ciclo combinato.

pag. 58/66 - prescrizione 17: essa fa riferimento ad una scadenza (il 31 dicembre 2009) che, dal punto di vista di eventuali procedimenti autorizzativi, non ha più riscontri nella formulazione attuale del PI. Per altro il Gestore non può assumere impegni sul rispetto dei tempi relativi al rilascio delle autorizzazioni che sono gestiti dalla pubblica amministrazione.

* * *

Restiamo in ogni caso a disposizione per le integrazioni e le puntualizzazioni che riterrete opportune.

Con i nostri migliori saluti.

Edipower
Direttore
Ambiente, Sicurezza e Qualità
(Tomaso Roberto De Simone)
Tomaso Roberto De Simone



Handwritten initials or signature.

ALLEGATO 1

Handwritten signature or initials.



WP

ceram

Spett. Edipower S.p.a.
Direzione Acquisti
20099 Sesto San Giovanni (MI)

C. Att. Ing. Fausto Antonoli

Frauental, 16 Luglio 2009

Oggetto: Centrale Edipower di San Filippo del Meia - Forniture presso la centrale dei catalizzatori per i denitrificatori dei Gruppi 5 e 6 - Offerta commerciale.

Con riferimento alla Vs. richiesta (email Ing. Biliato), siamo con la presente a sottoporVi la ns. migliore offerta.

Il catalizzatore offerto è del tipo honeycomb ceramico, 20x20 celle, con pitch 7,4 mm e dimensione elemento 150x150x1.045 mm.

Il catalizzatore fornito sarà di dimensioni maggiorate rispetto a quello attualmente installato e consentirà di ottenere la massima performance di abbattimento degli NOx ottenibile intervenendo sugli attuali denitrificatori.

Il totale di catalizzatore oggetto della presente offerta è pari, per i due gruppi, a circa 326 mq. suddivisi in 192 moduli (48 moduli per livello per ciascuno dei 2 reattori).

In allegato la scheda tecnica del prodotto offerto.

Saranno a carico di Edipower (i) i lavori di adattamento dei denitrificatori per accogliere i nuovi moduli di catalizzatore, (ii) le necessarie modifiche dei soffiatori a vapore e (iii) il montaggio in sito dei nuovi moduli.

Il prezzo per la fornitura franco Centrale è pari a Euro

La quotazione comprende il catalizzatore, i kit di sigillatura e la supervisione al montaggio.

pagina 1 di 2

~~POZZILLANOPADRIK FRAUENTHAL GmbH~~



Gemeinschaft SS
A-8523 Frauental
Telefon: +43 (0) 3402/2000-0
Fax-Ordnung: +43 (0) 3402/2000-5030
Fax-Verkauf: +43 (0) 3402/2000-2311
Fax: +43 (0) 3402/2000-5228
E-Mail: info@frauenthal.net
http://www.frauenthal.net

Handelsgericht Wien
FN: 118656Y
UID: ATU36718401

Bankverbindungen / Bankers

Bank Austria Creditanstalt AG, Graz (BIC: BAWA3333) Kto. 260 152 010 00
IBAN: AT85 1212 0100 1501 4100
BIC: BAWA3333
Raiffeisenbank 6700, Graz (BIC: RASB3333) Kto. 43 047
IBAN: AT 02 0200 0000 0000 0000
BIC: RASB3333
Bank für Arbeit und Wirtschaft (BIC: BAUW3333) Kto. 63910 110 000
IBAN: AT85 1212 0100 1501 4100
BIC: BAUW3333

WP



Handwritten initials

	PROJECT	San Filippo del Mela
	DATE	16/07/2009
	PREPARED BY	Kurt Orhovsky
	REVISION	1
	PROPOSAL NO.	KO094029-1

Case	Limiting case
	New pitch
Load	Design Load
Fuel	Oil
Catalyst Design:	
Orientation	Vertical
Catalyst Volume per reactor	m ³ 163.0
Number of SCR reactors	[-] 1
Number of units	[-] 2
Catalyst Volume, total	m ³ 326.0
Ceils of catalyst n x n	[-] 20
Specific area of catalyst Ap	m ² /m ³ 469
Pitch of catalyst	mm 74
Catalyst length	mm 1045
Catalyst elements per one module	n x n 6 x 12
Number of layers per reactor	2
Module arrangement per layer	n x n 6 x 8
Module dimensions:	
length x width	mm x mm 958 x 1901
	ft x ft 3.14 x 6.24
height	mm 1310
	ft 51.57
Reactor dimensions:	
length x width	mm x mm 8020 x 12000
	ft x ft 19.51 x 52.09
Weight per module incl. catalyst	kg 1057
	lb 2329
Module frame material	S235JRG2
Catalyst Chemical Composition	
TiO2	% > 70
WO3	% > 4
V2O5	% < 2

Handwritten signature

Relazione del sindaco in conferenza di servizio "AIA Edipower" 23 luglio 2009

Preliminarmente faccio i miei complimenti, per il lavoro svolto, al G.I. ed a quanti hanno operato nella ragione e nel rispetto delle norme nella consapevolezza di apportare un miglioramento ambientale al territorio del Mela nel quale il mio comune, San Filippo del Mela è il maggiore imputato poiché sede della intera CTE Edipower e del 40 % della Raffineria di Milazzo.

Un sistema territoriale complesso il nostro del quale Voi, oggi, anche dopo il recente sopralluogo, conoscete i contenuti essenziali, e le contorte autorizzazioni protrattesi nel tempo.

Ed in questo protrarsi nel tempo risiede la constatazione che là dove una industria obsoleta, come da loro stessi dichiarata, non mantiene gli impegni di aggiornamento tecnologico rifiutandosi di fare investimenti per lo scarso o ridotto ritorno economico, là dove ad oggi è pienamente verificato il danno per la salute, non c'è legge ordinaria che possa obbligarla.

Il nostro comprensorio, anche per l'attenzione su di esso esercitato da pochi soggetti civilmente responsabili, non è il territorio massacrato di Priolo, Gela, Melilli, pur se ancora piangiamo il centinaio di morti per asbestosi.

Sarete stati informati ed avrete letto della particolare attenzione con cui la nostra popolazione segue le vicende dell'AIA Edipower e siete sicuramente a conoscenza dei risultati dell'indagine OMS e delle malattie cancerogene in aumento sul territorio del Mela.

La direttiva 2004/107 CE richiamata esplicitamente dal mio comune nelle varie conferenze di servizio è un preciso richiamo di responsabilità per gli uomini di governo ed anche se io sono un piccolo sindaco non posso ignorarla e debbo chiederne con forza l'applicazione assieme ai principi di prevenzione e di precauzione.

Il D. lgs. 351 del 1999 è ancora allo stato primordiale nella mia Regione Siciliana in buona compagnia dei piani di risanamento ed alle bonifiche delle aree inquinate. Malgrado ciò la zona di San Filippo del Mela è stata identificata come zona da monitorare ai sensi della 2004/107 per l'acclarata presenza dei metalli pesanti, sostanze particolarmente attenzionate della direttiva, derivanti dalle emissioni industriali.

Lo stesso PEARS, piano energetico ambientale della Regione Siciliana, seppur prevedendo esplicitamente aiuti Regionali per la conversione delle CTE Siciliane a Metano non ha operato la scelta forte per l'abolizione dell'OCD, la cui decisione, politica, avrebbe certamente portato benefici al sistema economico Regionale.

L'indecisione e soprattutto il rinvio nel tempo da parte degli organi preposti delle normative ambientali, che avrebbero avuto un grosso effetto positivo sulla salute e sull'ambiente, oggi pesano in negativo sulla tanto attesa ed importante decisione della odierna conferenza di servizi (AIA Edipower).

Il Comune ha anche evidenziato la connessione tra pericolosità del particolato e gli ossidi di azoto, dato pacificamente assodato e richiamato dal Regolamento (CE) n. 595/2009. Tale regolamento, per altro, per evidente coerenza tecnica e normativa, pone come data ultima il 31 dicembre 2013 per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie atte a ridurre al minimo le emissioni del particolato e degli ossidi di azoto derivanti dalla combustione di gasolio e quindi a maggior ragione, per motivi fin troppo evidenti, quelli derivanti dalla combustione di OCD, stante che il gasolio è classificato carcinogeno di cat.2, mentre l'OCD è classificato carcinogeno di¹ Cat 1.

Per i principi di prevenzione e di precauzione e per effetto dell'applicazione delle norme si richiede di prescrivere:

1. l'applicazione di serranda su bypass in modo tale che lo stesso possa essere azionato solo quando la portata dei fumi superi il flusso massimo trattabile dall'attuale sistema SCR; impregiudicata l'applicazione dell'SNCR per la parte non trattata;

¹ Con carcinogeno Cat. 1 si intende certezza del cancro.

MA

22/42

2. deposito, contestuale al completamento dell'adeguamento dei gruppi 5 e 6. del progetto di minimizzazione degli ossidi di azoto al minimo delle BREF, perdurando l' uso di OCD;
3. applicazione di una rete di monitoraggio delle ricadute, non inferiore a 6 punti, per la captazione del particolato, la sua successiva caratterizzazione e classificazione sotto il profilo della pericolosità;
4. costituzione di un comitato scientifico e di sorveglianza del Comune con i rappresentanti dei portatori di interesse, per la verifica dei sistemi di monitoraggio emissioni;
5. campagna di verifica dello stato tossicologico della popolazione da coordinare con il comitato tecnico scientifico di sorveglianza e con le Autorità Sanitarie al fine di determinare il trasferimento degli inquinanti, tra cui quelli definiti inquinanti di tracciabilità, nella popolazione;

Tali misure rispondono alle necessità di conoscenza degli effetti dell'inquinamento causato, secondo il principio Europeo trasfuso al codice ambientale " di chi inquina paga ", per cui si ritiene che il costo delle richieste sopra avanzate siano a carico dell'azienda proprietaria della CTE.

Dr. Giuseppe Cocuzza
Sindaco del Comune di S. Filippo del Mela





Associazione "Tutela della Salute dei Cittadini" (T.S.C.)

Piazza Santa Maria della Visitazione n. 21 - 98042 Pace del Mela (ME)
Tel/Fax 090/933407 - www.associazionetsc.it - tsc@associazionetsc.it

CONTRO OGNI FORMA DI DISUGUAGLIANZA

Mentre la commissione AIA sta per emettere le norme alle quali si dovrà attenere Edipower per la CTE di Archi S. Filippo, in parlamento in modo mirato, viene presentata una singolare quanto contraddittoria interrogazione parlamentare dall'onorevole deputato Giovanni FAVA - Lega Nord.

L'interrogazione è in netta contraddizione con altra stessa causa, presentata dallo stesso deputato per la centrale termoelettrica di Sermide.

A Sermide, l'onorevole appoggia una richiesta di ampliamento di potenza presentata da Edipower, con l'utilizzo ciclo combinato gas - ocd. La popolazione di Sermide rigetta tale proposta rinunciando ai possibili posti di lavoro derivanti e si schierano uniti per un **no** all'inquinamento derivante.

Per la CTE (Centrale termoelettrica) di S. Filippo del Mela, l'onorevole FAVA Giovanni, facendosi ancora una volta paladino della Edipower, scrive che i parametri dettati da AIA sono troppo restrittivi, le spese per adeguare l'impianto in ciclo turbogas-ocd sono eccessive per la proprietà, pertanto potranno causare la chiusura di parte dell'impianto, con grave pericolo per la produzione di energia elettrica della rete Nazionale e chiede pertanto che venga concessa l'ennesima proroga.

L'onorevole non dice però, che per evitare questo rischio, basterà che i produttori di energia elettrica siciliani si avvalgano di **cicli combinati con turbo gas, stessa identica richiesta che lui aveva invece perorato per Sermide,**

e che in tale evenienza si eliminerebbe ogni problema sia produttivo, sia di inquinamento e non ultimo dell'occupazione.

Quindi appare in chiara evidenza la discriminazione etè dell'interpellanza presentata dall'onorevole leghista.

Sigg.ri Onorevoli, la Sicilia già dotata di rete interna di metanizzazione, è stata per la terza volta attraversata da un metanodotto. Quest'ultimo (il terzo), in fase di avanzata costruzione, dovrebbe essere corredato di una centrale di spinta (**SEA LINE**) proprietà **SNAM**, onde poter far arrivare il gas al centro Italia. Questa centrale secondo progetto, sorgerà in pieno centro abitato nel comune di Monforte Marina, sommando oltre al disagio diretto dei residenti, una nuova fonte di inquinamento per tutta la Valle del Mela già ad Alto Rischio Ambientale.

Noi diciamo NO:

1 - ad un'opera, che oltre a sottrarci il gas utile invece al funzionamento delle nostre centrali elettriche, ci sommergerebbe ancora di altri inquinanti

2 - a qualsivoglia forma di proroga al funzionamento con OCD della centrale Edipower di Archi, la quale vuole sottrarsi ancora per altri pochi anni a spese per la manutenzione, e alla fine del costruendo elettrodotto Terna, poter definitivamente mettere in pensione la centrale a solo danno dei lavoratori che esortiamo ad unirsi a Noi.

3 - all'Elettrodotto TERNA in cavo aereo che dovrebbe deturpare e inquinare con elettrosmog i centri abitati attraversati. Ne verrebbero a soffrire anche la già carente ed inquinata economia delle proprietà private poste in prossimità. L'elettrodotto potrà essere più opportunamente passato in un tunnel servizi, utile anche per il futuro, così come TERNA sta facendo nella più attenta vicina Calabria. Non siamo forse tutti figli di DIO?

- 4 – basta con l'utilizzo di combustibili come l'ocd o altri altamente inquinanti .
- 5 – No alla costruzione di megacentrali nucleari , spreco di soldi pubblici e che oltre alla pericolosità potenziale ed alle scorie radioattive, tra un ventennio a detta degli addetti ai lavori, si ritroveranno senza combustibile.
- 6 – Venga invece incentivato piuttosto che osteggiato l'uso del solare - fotovoltaico – geotermico – biomasse – eolico - idroelettrico.
- 7 – Siamo concordi per la costruzione di piccole centrali turbo-gas a supporto.
- 8 – Vengano dettate le normative inerenti l'Aria ad Alto Rischio ridimenticate in qualche cassetto.

Noi associazione TSC congiuntamente con Adiconsum e con altre associazioni, abbiamo iniziato e stiamo proseguendo una raccolta di firme, onde richiedere l'indizione di un referendum, nei comuni del comprensorio interessato. Che siano i Cittadini scegliere con la loro volontà il futuro dei propri figli, piuttosto che rimanere vittime delle spesso miopi decisioni dei politici di turno, i quali con grande leggerezza o incompetenza, lasciano in eredità pesantissimi fardelli da gestire ai posteri in nome di un inesistente quanto macabro sviluppo industriale.

IL PRESIDENTE
Sac. Giuseppe Trifiro

Pace del Mela, 16 – 07 - 2009



LEGAMBIENTE DEL TIRRENO

Via Baronello, 1 MILAZZO (ME) tel. fax 090 9223320 e-mail legambientetirreno@tiscali.it

Milazzo 17 luglio 2009

Al Sig. Prefetto di Messina
prefetto.pref_messina@interno.it

Al Sig. Presidente della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it
antonio.defrancisci@regione.sicilia.it

Al Presidente della Provincia di Messina
presidenza@provincia.messina.it

Al Sindaco del Comune di S. Filippo del Mela

Al Ministero dell'Interno Ufficio di Gabinetto
aprileconceffovf@libero.it
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it

Al Ministero del lavoro, della salute e delle
Politiche sociali Ufficio di Gabinetto- Settore Salute
segr.PREV@sanita.it
l.lasala@sanita.it

Al Ministero dello sviluppo economico
segreteria.dgem@sviluppoeconomico.gov.it

All'ISPRA (ex APAT) Commissario Straordinario
massimo.bozzo@apat.it

Al Presidente della Commissione
Istruttoria IPPC c/o ISPRA (ex APAT)
ticali.dario@minambiente.it
roberta.nigro@apat.it

Inviato via posta elettronica agli indirizzi:

a.magliano@sanita.it; antonino.letizia@apat.it; c8neeu@libero.it; Cinzia.Albertazzi@yahoo.it;
cotana@crbnet.it; galeazzo.bruschi@sviluppoeconomico.gov.it; giuseppe.biffarella@gmail.com;
ilacqua@apat.it; iocca.marcello@minambiente.it; schachter@provincia.messina.it; vsansone@artasicilia.it;
zinco@alice.it

e p. c. a Legambiente Nazionale e Legambiente Sicilia

SI TRASMETTE IL DOCUMENTO ALLEGATO PER OPPORTUNA CONOSCENZA.

LEGAMBIENTE DEL TIRRENO
(il presidente: dott. Giuseppe Ruggeri)



LEGAMBIENTE DEL TIRRENO

Via Baronello, 1 MILAZZO (ME) tel. fax 090 9223320 e-mail legambientetirreno@tiscali.it

AIA: reazionaria la politica della centrale di S. Filippo

La recente vicenda che ha visto protagonista la società EDIPOWER in relazione alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale e sulla quale si è finalmente avuta una notevole attenzione dell'opinione pubblica nazionale, va assumendo in questi giorni aspetti grotteschi.

Chiusa unilateralmente la fase della concertazione accettata dall'Azienda in sede di Agenda 21 locale nel Comune di ricadenza di S. Filippo del Mela (abbandonando i patti sottoscritti che pure avevano permesso l'esenzione VIA per i gruppi 3-4 ed erano stati accolti e trasformati in prescrizioni dalla Regione Sicilia), l'EDIPOWER ha inaugurato una fase, diremmo, apologetica della propria immagine e del processo produttivo esistente, chiamando a proprio sostegno sia Confindustria Sicilia, sia i lavoratori della Centrale. Da un lato si invoca il diritto alla libertà di produzione, dall'altro si fa scattare la minaccia occupazionale. Non importa se in mezzo a quest'incudine e martello sta una popolazione che paga un prezzo sanitario altissimo, come indica un recente rapporto OMS.

Per la cittadinanza il diritto alla salute è certamente prioritario su ogni altro e l'obiettivo dello sviluppo in un'area definita ad Alto rischio di crisi ambientale è perseguibile nella misura in cui si ottengano miglioramenti significativi in particolare della qualità dell'**aria ambiente**. Perciò appare demagogico sostenere il trend di riduzione delle emissioni ottenuto solo riducendo il numero di ore produttive e la produzione totale. E' il processo produttivo che deve raggiungere gli obiettivi di qualità, introducendo, come per legge, le migliori tecnologie rese disponibili dal progresso scientifico.

E' pure demagogico sostenere che i limiti di legge per le emissioni siano da interpretare come valori da rispettare, quasi che si debbano necessariamente raggiungere. Al contrario la procedura AIA comporta la presentazione di un piano industriale, che dimostri le innovazioni tecnologiche mediante le quali si possano raggiungere obiettivi minimi di emissioni inquinanti.

E' infine demagogico presentare la Centrale come un fiore all'occhiello della capacità industriale siciliana, magari nascondendosi dietro l'adozione di elementi d'immagine ma di significato produttivo nullo.

Legambiente del Tirreno ricorda che la Convenzione con il Comune di S. Filippo prevedeva in particolare il rispetto di soglie di emissione pari al 50% dei limiti di legge, l'introduzione di nuovi bruciatori, l'impiego del metano, la realizzazione di un dissalatore per eliminare l'emungimento di acqua potabile di falda. In sede AIA Edipower, abbandonato tale modello, chiede di essere autorizzata a continuare l'esercizio attuale, con una riserva di ore di funzionamento per i soli gruppi 3-4. E allorchè viene reso il parere istruttorio che stabilisce i nuovi limiti di emissione per la centrale, tenendo conto del sito e degli effetti da raggiungere sul territorio, Edipower si ribella e ricorre, presentando uno studio privato, secondo il quale con la tecnologia esistente non sarebbe *possibile* o non sarebbe *conveniente* rispettare le nuove soglie.

Già su questo argomento si è espressa Legambiente Sicilia, richiamando l'Azienda ai propri doveri ambientali e sanitari e sostenendo che le prescrizioni AIA vadano senz'altro rispettate.

Sul piano occupazionale va ricordato che dall'analisi socioeconomica approfondita e concertata sul territorio, tenendo conto dell'altrui esperienza e punto di vista, e soprattutto tenendo conto

MP

27/12

dell'imminente entrata in funzione del nuovo cavo sottomarino di TERNNA, la nostra Associazione ha già da tempo avvertito che la produzione energetica locale, ancorché dichiarata strategica, potrà essere mantenuta unicamente a più alti livelli di efficienza produttiva e sicurezza ambientale.

Come si vede molti fattori di questo scenario risultano preoccupanti e l'atteggiamento di Edipower appare francamente "reazionario" (reagisce alle prescrizioni e pretende di poter continuare ad inquinare entro i limiti validi su tutto il territorio, senza tenere conto della situazione specifica dell'area ad alto rischio).

In questa deludente condizione, in cui i patti sottoscritti sono sostanzialmente smentiti da Edipower, Legambiente del Tirreno ritiene utile tornare a quell'interessante momento di analisi presentato in un convegno a Pace del Mela nell'anno 2003, denominato UN PIANO PER LA VALLE DEL MELA, che, alla odierna lettura, appare quanto mai attuale. Si rimanda dunque a tale documento per le soluzioni positive di sviluppo sostenibile sul territorio, e per le tante cose utili ivi indicate ma ancora non realizzate. Per quanto riguarda EDIPOWER e la centrale di S. Filippo, non risultando ulteriormente credibile la politica ambientale di quell'Azienda, l'unica cosa sensata che può essere proposta al movimento per la salute e a tutta la cittadinanza, quotidianamente esposta all'inquinamento, è l'impiego del metano.

Riteniamo pertanto necessario fare appello a tutti perché si passi in Centrale a bruciare metano, come già avviene in Sicilia per la centrale Enel di Termini Imerese e per il Cogeneratore di Milazzo.

Per un vero risanamento con miglioramento ambientale di tutta l'Area ad alto rischio del Mela diciamo:

No all'Olio Combustibile Denso SI al Metano

essendo disponibili a promuovere un referendum propositivo tra la popolazione.

E comunque riteniamo necessario promuovere il massimo grado di unità sul territorio a sostegno della battaglia sanitaria, sinora tenuta con coerenza e rigore dal Comune di S. Filippo. Una battaglia che costa un enorme impegno democratico, qualificato e costante, ove si tenga conto quanto sia più facile e conveniente (sia politicamente che elettoralmente) la via della permissività. Per fortuna che pensiamo che in molti abbiano ormai capito che il prezzo da pagare è troppo alto, dapprima in malattie e morti e immediatamente dopo anche in posti di lavoro.

Milazzo li 17 luglio 2009

LEGAMBIENTE DEL TIRRENO

**SI ALLEGA IL DOCUMENTO CHE SEGUE DELL'ANNO 2003
"UN PIANO PER LA VALLE DEL MELA"**



DEL TIRRENO

Piano Baele, 23 - 98057 MILAZZO (ME) tel. e fax 0909223320
e-mail : legambientetirreno@tiscali.it

Qualità dell'aria ambiente e risanamento **UN PIANO PER LA VALLE DEL MELA**

(la partecipazione delle Aziende come premessa per un vero risanamento)

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Abbiamo ritenuto di convocare questa riunione di tanti soggetti intorno alla questione del futuro della Valle del Mela, alla luce degli avvenimenti che si sono succeduti in questi ultimi tempi. Abbiamo visto che il fatto di promuovere un luogo di incontro ha suscitato un discreto interesse, tale da consentire a ciascuno di presentare, in modo per il momento sintetico, ed anche interlocutorio, il proprio punto di vista.

In questa sede, messa a disposizione dal Comune di Pace del Mela, che ha assunto questa iniziativa in collaborazione con Legambiente, si cercherà di fare insieme il punto sulla situazione, rimandando ad altro momento più tecnico il necessario approfondimento.

RICAPITOLAZIONE DEGLI AVVENIMENTI PRINCIPALI

Ricapitolando gli avvenimenti ricordiamo che in un primo tempo, volendo procedere alla istituzione di uno strumento per la definizione di un piano di normalizzazione della situazione ambientale della valle del Mela, il Governo della Regione aveva stabilito con proprio decreto una procedura denominata "Area a suscettibilità ambientale". Ricordiamo questo fatto, senza alcun intento di strascico polemico, solo perché è interessante osservare come quella procedura, intendeva agganciarsi al quadro normativo nazionale, in virtù del D. Lgs. 372/1999, che introduce l'Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti. Si riteneva che tale procedura avrebbe permesso di promuovere sugli impianti più grossi e di maggior impatto presenti sul territorio i necessari adeguamenti in termini di migliori tecnologie possibili. L'obiettivo del risanamento ambientale sarebbe stato commisurato ai valori guida dei parametri di qualità dell'aria, che si sarebbero potuti stabilire sulla base della qualità accordata alla vocazione territoriale del comprensorio. Per quanto potesse apparire ambizioso, l'obiettivo era non quello di far rientrare l'inquinamento entro i valori limite stabiliti dalla legge, ma quello di normalizzare tutti i parametri. Questo poteva inoltre appoggiarsi sull'opera di monitoraggio che si intendeva affidare all'ARPA Sicilia, la quale nasceva in concomitanza.

Con il DDg 430/2001 la Regione rilasciava inoltre all'EUROGEN un'autorizzazione provvisoria alla gestione nella CTE di Archi dei gruppi da 160 MW in vista della presentazione di un progetto di adeguamento entro il 31/12/2002.

Come è noto il Governo Regionale ha successivamente deciso di revocare i decreti riguardanti la suscettibilità ambientale e ha ritenuto più utile per la Valle del Mela, decretare, ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. 112/1998, l'"Area ad alto rischio di crisi ambientale", di cui abbiamo due esempi in Sicilia a Priolo e a Gela.

Questa dichiarazione doveva mettere in moto la procedura per la definizione di un "Piano di risanamento". Si deve ritenere pertanto che sul territorio debbano essere stabiliti dei precisi

obiettivi, affinché si possa ottenere un deciso miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente. Cioè si riconosce che alcuni impianti industriali, ed in particolare la Centrale elettrica e la Raffineria (che sono i più grandi) sono soggetti ad alcune specifiche revisioni, tali da comportare accorgimenti di ambientalizzazione, nonché eventualmente di bonifica o di adeguamento del processo produttivo. Per la Centrale in particolare è nota l'istanza portata avanti da Legambiente per la metanizzazione almeno dei 4 gruppi da 160 MW.

Questo è in sintesi il quadro locale della situazione, per lo meno negli aspetti più pregnanti e significativi.

LA QUESTIONE DELL'ORIMULSION

Qualche tempo addietro è poi sorta la questione dell'ORIMULSION, in seguito alla richiesta, da parte di EUROGEN, di Valutazione dell'impatto ambientale, per la realizzazione di un sistema d'attracco (una boa con un oleodotto di collegamento), per consentire a delle navi oceaniche di alimentare la centrale elettrica con un combustibile ricavato dall'emulsione di un bitume naturale, che si estrae alla foce del fiume Orinoco in Venezuela.

Nella convinzione che tale intervento possa essere tutt'altro che migliorativo della generale situazione ambientale del Comprensorio, Legambiente, in modo non dissimile da tanti altri soggetti, ha presentato proprie osservazioni *ad opponendum*, sostenendo tra l'altro che, per coerenza con l'istituzione di un'area ad alto rischio ambientale, tali cambiamenti significativi dovrebbero rientrare in un piano di risanamento, quello strumento cioè che deve programmare il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e della salute nel nostro territorio.

Come si vede la ratio degli interventi va sempre in un'unica direzione, quella di un vero risanamento, nell'interesse generale dei cittadini, ed anche nella chiarezza dei rapporti e delle relazioni industriali, tra le diverse aziende.

QUALE RISANAMENTO ?

Un vero risanamento deve rimuovere le contraddizioni presenti nel comprensorio, stabilire un nuovo equilibrio, non soltanto sulla base delle esigenze di mercato delle singole imprese, ma per il fine più importante, che è quello di rimuovere i pericoli per la salute gravanti sul territorio e in grande misura imputabili all'inquinamento atmosferico, proveniente in maggior misura dalla Centrale elettrica e dalla Raffineria e, in misura minore, anche da altre industrie presenti nella zona ASI.

A quale quadro normativo possiamo fare riferimento per il perseguimento di questo obiettivo?

A noi sembra che rimane di attualità il già citato D. Lgs 4 agosto 1999 n. 372, che disciplina "il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi", e fissa delle precise scadenze.

Tanto più che ci troviamo in presenza di una zona nella quale vige temporaneamente la dichiarazione di Area ad alto rischio, ci sembra che sia necessario avvalersi della suddetta legge, che permetterebbe di stabilire che, per mantenere in esercizio taluni impianti, si debbano realizzare degli adeguamenti, consistenti nella installazione delle "migliori tecnologie disponibili". In tal senso si può fare riferimento a decreti precedenti che definiscono più in dettaglio le procedure di scelta.

Inoltre ricordiamo che il D. Lgs 4 agosto 1999 n. 351, veniva emanato, guarda caso nello stesso giorno del precedente, al fine di normare "in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente". Entrambi i suddetti Decreti Legislativi sono stati adottati in attuazione di normative CEE.

Adesso è uscito il Decreto del Ministero dell'Ambiente 1 ottobre 2002 n. 261, che detta le direttive tecniche per la valutazione della qualità dell'aria ambiente e i criteri per l'elaborazione del piano di cui agli articoli 8 e 9 del D. Lgs 4 agosto 1999 n. 351.

NECESSITA' DEL MONITORAGGIO

URP 30/42

Questo significa che l'area deve essere adeguatamente monitorata; devono essere fissati gli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, che poi debbono essere fatti rispettare, tenendo conto anche del fatto che la dichiarazione di area ad alto rischio comporta necessariamente la fissazione di valori di gran lunga migliorativi.

I parametri di qualità dovranno avere soglie inferiori rispetto a quelle fissate per tutto il territorio nazionale, proprio per il fatto che l'area è stata dichiarata ad alto rischio.

E' interessante notare che i Comuni di S. Filippo e Milazzo, grazie alla Regione, stanno procedendo alla realizzazione di alcune stazioni di monitoraggio, che potranno essere opportunamente gestite dall'ARPA. Si era chiesto anzi di riattivare e potenziare la rete di monitoraggio provinciale e perfino di stabilire in area ASI un ufficio dell'ARPA stabilmente presente sul territorio. Era un obiettivo condiviso in particolare con l'Amministrazione comunale di Pace del Mela.

UN PIANO PER LA VALLE DEL MELA

Naturalmente non si intende proporre una problematica dei controlli fine a se stessa, ma si vuole evidenziare la necessità di disporre apparecchiature di controllo, per poter misurare il miglioramento della qualità dell'aria-ambiente, ottenibile con l'avvio del famoso Piano per la Valle del Mela, che tutti dicono di volere. Un piano che passa anche per precise condizioni a misura di ogni singola azienda, il cui rispetto naturalmente deve essere pure verificato con i controlli diretti al camino. I controlli di qualità al camino e a terra sull'aria che respiriamo, vanno eseguiti in maniera che si possano integrare al fine di garantire tanto il buon funzionamento degli impianti e il rispetto dei patti, quanto il miglioramento concreto della salute della gente e l'eliminazione del degrado che presenta pure, non lo dimentichiamo, degli effetti deleteri sull'economia del comprensorio.

IL DECRETO 281/2002 E LA CTE DI S. FILIPPO

Per quanto riguarda la centrale elettrica di S. Filippo del Mela, essa è stata oggetto insieme a Porto Tolle e Brindisi Nord del Decreto-Legge n. 281 del 23 dicembre 2002, che ne stabilisce la strategicità ai fini della continuità della copertura nella rete del fabbisogno energetico.

Quest'ultimo decreto pone a carico del proprietario il compito di presentare un piano di gestione relativo agli impianti per i quali non risulta garantito il rispetto dei limiti di cui al D. Ministro dell'Ambiente 12 luglio 1990 in G.U. n. 176 del 30/07/90.

Questo discorso riguarda proprio i gruppi da 160 MW per i quali deve essere presentato dal proprietario un progetto di adeguamento il cui termine di realizzazione è fissato entro il 31 dicembre 2004.

Il citato decreto 281 da un lato esautorata gli enti locali e la Regione, e dall'altro impone al proprietario, oggi EDIPOWER che ha acquistato EUROGEN, l'adozione di interventi urgenti che limitino le quantità di inquinanti emesse.

LE EMISSIONI INQUINANTI DEVONO DIMINUIRE DI MOLTO

Se si guarda il tutto alla luce della nuova normativa sulla qualità dell'aria ambiente, non c'è dubbio che gli impianti esistenti (soprattutto quelli di EDIPOWER, ma non solo) dovranno produrre in modo che dai loro camini esca una quota di emissioni notevolmente minore di quella attuale.

Infatti il mantenimento delle emissioni attuali impedirebbe di fissare obiettivi di qualità dell'aria e precluderebbe l'esercizio di altri impianti presenti nell'area. Di fatto solo la Centrale (e anche la Raffineria non scherza) coprirebbe la quota di inquinamento atmosferico consentito, il che è assurdo, tanto più che l'area è dichiarata ad alto rischio.

Dunque a nostro avviso occorrerebbe che, partendo dalla riconosciuta strategicità della centrale di S. Filippo, il proprietario e lo Stato, d'intesa con la Regione e con gli Enti locali, dovrebbero stabilire un piano di ristrutturazione industriale con investimenti e tecnologie adeguate, onde

WP

31/42

ottenere un sistema di produzione ad alta efficienza e di bassissimo contributo all'inquinamento atmosferico globale.

Questo discorso può essere opportunamente esteso alla Raffineria e ad altri impianti in area ASI.

Sappiamo che EDIPOWER ha presentato un progetto di ambientalizzazione dei gruppi da 160 MW, la cui portata e la cui qualità speriamo sia possibile prendere in considerazione in un prossimo momento seminariale e in una sede più tecnica.

UN PUNTO DI VISTA COMUNE

Adesso però vogliamo presentare alcune considerazioni ulteriori che valgano a chiarire questioni di metodo per andare avanti.

Visto che l'argomento Centrale Elettrica è diventato di portata strategica e che dunque la discussione si è trasferita a Roma, si potrebbe verificare il pericolo che gli avvenimenti non si possano ricondurre a una coerenza in sede locale.

Un punto di vista comune deve essere a nostro avviso trovato nella sede istituzionale locale, tra Regione, Enti Locali, ASI, Aziende e Associazioni industriali, Organizzazioni Sindacali e Associazioni. Questo punto di vista comune deve essere condiviso anche dalla deputazione regionale per due motivi fondamentali: perché l'obiettivo del risanamento presenta complessi aspetti risolvibili necessariamente in sede locale e regionale, ed anche perché decisioni nazionali debbono risultare coerenti con gli obiettivi generali, sempre nell'interesse di tutti i cittadini.

COME SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE

Una delle problematiche che vanno considerate è quella che passa sotto il nome di "ricatto occupazionale". Queste parole non sono riferite ad alcuno dei soggetti invitati e/o presenti a questa iniziativa, ma sono soltanto un modo comune di rappresentare il concetto.

Quando degli impianti esistenti sono investiti da un conflitto sociale e ambientale e debbono, nel rispetto sempre di un quadro normativo, progettare degli interventi di modifica o di riconversione dei propri processi produttivi, accettano di presentare determinati progetti, precisando che non intendono realizzare nient'altro, ancorché necessario, perché sarebbe incompatibile con il mantenimento dell'occupazione. Un altro modo di presentarsi del problema è quello di promuovere gli obiettivi aziendali promettendo una riserva occupazionale.

Per quanto possiamo essere tutti disposti a dire che questi metodi sono inaccettabili, essi spesso si presentano, in particolare se ne sono visti gli effetti in alcuni casi di Priolo e di Gela, ma anche volendo dalle nostre parti.

Per superare queste possibili situazioni bisogna porsi il problema occupazionale, così come noi ambientalisti ci poniamo il problema dello sviluppo sostenibile, un obiettivo capace di dare sviluppo ed incremento dell'occupazione in presenza di politiche di rispetto dell'ambiente e della salute.

Questi due ultimi principi valgono in modo preminente. In un'area dichiarata ad alto rischio tutti gli interventi debbono essere assunti preliminarmente in ossequio a questi due principi. Collateralmente, ma non secondariamente, bisogna fare in modo che l'occupazione non venga colpita in modo significativo, e che anzi possa addirittura incrementarsi. Poiché questo obiettivo potrebbe essere in contraddizione con le necessità della competizione di mercato, deve essere ugualmente raggiunto mediante investimenti per lo sviluppo integrato e sostenibile.

Anche per questo motivo è necessario, a nostro avviso, promuovere un Piano per la Valle del Mela, cioè un progetto condiviso localmente e in sede istituzionale. E occorre innanzitutto un punto di vista comune che tutti i soggetti interessati possano rappresentare a Roma, in relazione alla specifica problematica della centrale elettrica dell'EDIPOWER.

ALTRE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE

Infine Legambiente richiama l'attenzione su alcune proposte per il Piano in termini di contenuto. Si è infatti sostenuto da più parti che l'area ad alto rischio, oltre a comportare la necessità del risanamento, non preclude la via dello sviluppo. Noi riteniamo che, nel quadro degli obiettivi

WP

32/42

dichiarati: debbono essere promosse iniziative produttive rivolte al rilancio della produzione agricola e agro-alimentare; vanno realizzate le opere di infrastrutturazione intermodale necessarie all'apparato produttivo per risultare competitivo sul mercato, ivi compreso il pontile dell'acciaieria; andrebbero prese in considerazione le proposte relative a quello che abbiamo chiamato Polo o Parco energetico, relativamente allo scambio di servizi di natura energetica, alla produzione di sistemi integrati per il risparmio dell'energia, lo sfruttamento dell'energia solare e delle altre fonti rinnovabili, la produzione di idrogeno per autotrazione e di celle a combustibile. Questi ultimi obiettivi sono stati finora trascurati per il disinteresse da parte delle Aziende presenti sul territorio, ma ci permettiamo di continuare a sostenerle in quanto, a nostro avviso, occorre affiancare alle produzioni tradizionali, che però hanno una prospettiva residuale, quelle produzioni che potranno avere un notevole sviluppo per il futuro, comportando inoltre per il nostro territorio un incremento del miglioramento ambientale.

Milazzo 15 febbraio 2003

LEGAMBIENTE DEL TIRRENO

MP



Associazione "Tutela della Salute dei Cittadini" (T.S.C.)

Piazza Santa Maria della Visitazione n. 21 - 98042 Pace del Mela (ME)
Tel/Fax 090/933407 - www.associazionetsc.it - tsc@associazionetsc.it

Ai Politici tutti

Agli organi di stampa tutti

LOTTA ALLE INGIUSTIZIE

Abbiamo da sempre saputo che, di fronte alle annunciate ispezioni delle grandi industrie, i Dirigenti fanno l'impossibile per fare apparire tutto in ordine, pulito e in regola. Questa volta però è andato male per la Centrale Termoelettrica Edipower di Archi S. Filippo, in quanto l'AIA ha annunciato e sta per emettere norme alle quali la Proprietà dovrà adeguarsi. I Dirigenti, però, non si arrendono e si sono rivolti all'onorevole Giovanni Fava della Lega che ha presentato una interrogazione parlamentare sostenendo che i parametri imposti dall'AIA per la centrale di Archi sono troppo restrittivi e le spese per adeguare l'impianto in ciclo turbogas-ocd sono eccessive, pertanto questo potrebbe causare la chiusura di parte dell'impianto con grave pericolo per la produzione di energia sulla rete nazionale. L'onorevole chiede pertanto che venga concessa l'ennesima proroga funzionale. Lo stesso onorevole però, in contraddizione con se stesso, a Sermide aveva appoggiato una richiesta di ampliamento di potenza presentata dall'Edipower, con l'utilizzo ciclo combinato turbogas-ocd. Non ci sarebbero stati a suo dire ripercussioni sull'inquinamento e sarebbero aumentati i posti di lavoro. Questa proposta però è stata rigettata dalla popolazione di Sermide, la quale ha rinunciato a possibili posti di lavoro in cambio di un potenziale aumento di inquinamento.

Ma perchè l'onorevole Giovanni Fava chiede il ciclo combinato turbogas-ocd per Sermide per contenere l'inquinamento e aumentare l'occupazione e lo stesso procedimento non lo vede possibile per Archi?

A questo punto mi chiedo." Ma è proprio vero che il potere economico e quello politico fanno perdere la coscienza?" Questo rispettabile onorevole è a conoscenza di come si vive nelle nostre zone a causa dell'inquinamento? Sa che è un'area ad elevato rischio ambientale? E' a conoscenza delle varie malattie, dei tumori e delle morti? E' consapevole che fin'ora non si è fatto nulla per risanare l'ambiente? Ma forse, poveretto, non lo sa e si fida di quanto gli viene riferito dai dirigenti della Edipower. E allora, proprio per questo, è doppiamente da condannare.

Sig.ri onorevoli, la Sicilia con grande Vs. vergogna, non è più la serva, ma addirittura la schiava del potere economico e politico. Per la terza volta viene ferita e attraversata da un metanodotto che porterà il gas al centro Italia senza possibilità di essere utilizzato dai siciliani.

Sollecitati dalla popolazione, stanca di promesse mai mantenute e di subire angherie, siamo costretti a ribadire le nostre contestazioni e le nostre proposte.

- 1) Non vogliamo la costruzione della centrale SNAM nel centro abitato di Monforte San Giorgio perchè ulteriore fonte di inquinamento. Vogliamo che il gas venga utilizzato anche nella centrale Edipower invece dell'attuale olio combustibile (o.c.d.)
- 2) Vogliamo che la centrale Edipower si adegui alle nuove normative Europee in materia di inquinamento.
- 3) Vogliamo che l'elettrodotto Doppia Terna 380 kv venga; o delocalizzato a monte, fuori dai centri abitati, oppure passato, come in Calabria, in un tunnel-servizi nel quale potrebbe trovare posto anche l'esistente attivo tra le case di Passo Vela.
- 4) Non siamo affatto d'accordo alla costruzione di una centrale nucleare in Sicilia. Essa rappresenterà un potenziale pericolo per tutta l'Isola e una pessima eredità. Potrebbe tra l'altro, a detta degli esperti, funzionare solo per poco tempo, in quanto le risorse di uranio sono in esaurimento. L'enorme spesa per la realizzazione di detto impianto, potrebbe essere meglio impiegata per investimenti in energie rinnovabili, quali solare, fotovoltaico, geotermico, eolico, idroelettrico, biomasse etc. nonché per la realizzazione di piccole centrali a metano lontane comunque dai centri abitati.
- 5) Chiediamo, fino alla nausea, che vengano finalmente dettate e messe in atto le tanto volutamente dimenticate norme, inerenti la nostra da tanti anni dichiarata **Area ad Alto Rischio Ambientale**

La Nostra Associazione congiuntamente con Associazioni, sta procedendo a una raccolta firme onde poter richiedere l'indizione di un referendum. Che sia il popolo ad esprimere con la propria volontà il futuro del comprensorio, piuttosto che rimanere vittime di decisioni spesso inopportune quanto miopi.

IL PRESIDENTE

Sac. Giuseppe Trifiro

LA GUERRA DEL MELA di Giovanni Frazzica

“Ninetta mia crepare di maggio
 ci vuole tanto troppo coraggio
 Ninetta bella dritto all'inferno
 avrei preferito andarci in inverno”

Sono i versi più toccanti della “guerra di Piero”, la nota canzone di Fabrizio De Andrè, diventata per le generazioni sessantottine un autentico inno contro la guerra. Mi è venuta in mente quel caldo e luminoso pomeriggio in cui degli amici mi hanno invitato a incontrare alcune persone della comunità di San Filippo del Mela per farmi rendere conto di un triste fenomeno che da sempre sta sotto i nostri occhi, ma che noi non abbiamo mai guardato con la giusta attenzione. In una strada di qualche centinaio di metri, Via Roma, dove vivono 170 persone, si sono verificati 20 casi di tumore di cui 15 hanno già avuto esito mortale. Lo raccontano un gruppetto di persone riunite nella sede di un'Associazione culturale, c'è anche un medico tra di loro. Non ci sono toni esasperati, non ci sono lacrime, ma non c'è neanche rassegnazione. E' come se dopo anni di letargo, di dubbi, di “non ci posso credere”, ora la popolazione locale comincia a stabilire un preciso rapporto di causa ed effetto tra le emanazioni di sostanze nocive provenienti dalle ciminiere della zona industriale e la loro salute. E più si parla e più vengono fuori particolari toccanti, sconcertanti, raccapriccianti: sullo stesso pianerottolo di una palazzina due casi, una signora deceduta ed un giovane cui hanno asportato un rene. Nella vicina via Firenze una signora, cui hanno asportato l'utero, denuncia il fatto che pulisce il terrazzino di casa ed il giorno dopo lo trova ricoperto dalla classica polvere nera. Con buona pace quindi delle dichiarazioni ufficiali che parlano di riduzioni significative e di abbattimenti sostanziali dei livelli di inquinamento. Ci sono dei controlli pubblici, degli Enti abilitati alla certificazione dei dati? La Edipower è inquinatore e controllore allo stesso tempo ed il fatto che, come riportato nello scorso numero di centonove, abbia installato filtri di seconda mano per le ciminiere o utilizzato sostanze sbiancanti per camuffare il colore dei fumi, non la rende certo credibile per certificare in maniera unilaterale la nocività delle proprie emissioni. Un agente di viaggi ci dice che il 90% dei biglietti che stacca sono per persone che vanno al nord (Milano centro tumori e in parte a Pisa in un Istituto specializzato per alcune patologie) e a Milano si ritrovano con tanti altri provenienti dalla Valle del Mela. L'epicentro è a San Filippo, ma il fenomeno è diffuso nell'intera vallata. Il Sindaco è costernato, ci fa vedere carte, numeri, statistiche, precedenti, lettere che ha scritto. Ma siamo sicuri che, se interrogati singolarmente, i sindaci dei diversi comuni, i sindacalisti, i politici, i giornalisti, i responsabili sanitari, i dirigenti della Edipower, i funzionari della Regione, tutti, nessuno escluso, avranno dei pezzi

WA

di carta da mostrare che dimostreranno la loro assoluta mancanza di responsabilità. Ma dall'altro lato ci sono i morti, tanti morti, ed i malati, tanti malati, destinati ad aumentare per due motivi: il male si manifesta dopo diversi anni dal momento in cui viene contratta "l'infezione" e, fino a quando non verrà sostituito il combustibile oleoso con il metano, la centrale sarà sempre una sorgente di inquinamento. E allora, cara Ninetta, in questa guerra mai dichiarata della Valle del Mela si muore di Maggio, ma anche di Giugno e di Luglio, con questo sole, con questo mare, aspettando che una Gabbanelli o un Santoro scoprano questa realtà e che, per quelli che non ci sono più, possa venire un nuovo De Andrè per consacrare la loro storia in una ballata che li riscatti dal silenzio in cui hanno vissuto gli anni della sofferenza e della morte.

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

FAVA, TORAZZI, REGUZZONI, ALLASIA, BRIGANDI e COMAROLI. - *Al Ministro dello sviluppo economico.*

- Per sapere - premesso che:

il fabbisogno di energia elettrica in Sicilia è stato, nel 2008, pari a circa 22,5 Terawattore (TWh) (6,7 per cento del fabbisogno nazionale), di cui poco meno di 3 TWh per perdite di rete (12 per cento) e sempre nello stesso anno la produzione di energia elettrica è stata di circa 25 TWh; nel 2008 la potenza installata in Sicilia è di circa 7.000 Megawatt (MW), di cui circa 800 MW di eolico e circa 700 MW idroelettrico;

la rete elettrica siciliana è costituita da 1.532 chilometri di rete a 220 kV e soltanto da 245 chilometri di rete a 380 kV (Sorgente-Paternò-Chiaramonte-Priolo). Questo limitato sviluppo della rete elettrica ad alta tensione rende particolarmente delicato l'equilibrio domanda-offerta: l'attuale connessione con la penisola è quasi sempre utilizzata in esportazione per mantenere in sicurezza l'isola; i progetti di sviluppo della rete ad alta tensione da parte di Terna sono attualmente fermi per mancate autorizzazioni: in particolare il raddoppio della connessione della penisola «Sorgente-Rizziconi» è ancora in procedura VIA, mentre il cosiddetto «anello» (Sorgente-Ciminna, Chiaramonte Gulfi-Ciminna, Paternò-Priolo) è ancora allo stadio di «concertazione»;

senza la realizzazione dell'anello e del raddoppio della connessione con la penisola, i problemi legati alla sicurezza della rete elettrica non saranno superati e quindi rimarranno elevati i costi per tutto il sistema elettrico italiano. Infatti a causa di questa situazione strutturale i prezzi medi dell'energia elettrica in Sicilia sono risultati nel 2008 decisamente superiori rispetto ai prezzi nell'area Nord (119,63 euro/MWh contro 82,92 euro/MWh) e superiori rispetto al PUN (119,63 euro/MWh contro 86,99 euro/MWh), il cui livello risente dei prezzi siciliani stessi;

la centrale termoelettrica di San Filippo del Mela (provincia di Messina) di proprietà Edipower ha una potenza installata di 1.280 MW (24 per cento della potenza termoelettrica e 18 per cento della potenza complessiva installata in Sicilia) ed ha una produzione netta annua di circa 4/4,5 TWh, contribuendo quindi al 20 per cento della produzione netta siciliana;

il recente parere istruttorio della Commissione IPPC per il rilascio dell'AIA, parere sulla base del quale sarà rilasciato il decreto AIA da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, imporrebbe ai gruppi produttivi della centrale il raggiungimento di limiti di emissioni particolarmente restrittivi, anche al di là delle linee guida contenute nel decreto ministeriale del 1° ottobre 2008 e relativi allegati, con benefici ambientali assolutamente marginali;

l'applicazione del parere istruttorio comporterebbe infatti dal 1° gennaio 2010 la chiusura di 2 gruppi termoelettrici per un totale di 640 MW e forti limitazioni all'esercizio di altri 2 gruppi termoelettrici per ulteriori 320 MW: verrebbero cioè a mancare in Sicilia 960 MW di potenza (il 18 per cento della potenza termoelettrica e il 14 per cento della potenza complessiva) e circa 2,5 TWh di produzione (12 per cento della produzione netta) -;

se il Ministro dello sviluppo economico sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa e voglia chiarire come verrà soddisfatto, a partire dal 2010, il fabbisogno elettrico siciliano, sempre garantendo il rispetto degli alti livelli di sicurezza nella gestione della rete elettrica siciliana;

se non ritengano che la situazione descritta in premessa possa determinare conseguenze negative sul sistema elettrico nazionale ed isolano;

se il Ministro dello sviluppo economico voglia fornire indicazioni in merito ad eventuali aumenti dei prezzi dell'energia che potrebbero determinarsi, anche a livello nazionale, a causa della significativa riduzione di potenza installata e di produzione di energia elettrica nella regione siciliana.

(5-01598)



WP

NON PAGO CON LA MIA VITA, IL TUO POSTO DI LAVORO !!!

Gran concitar, attorno al caos Edipower, e già immagino cosa accadrà con la Raffineria-
Discutono le dosi da propinarci, le diluizioni etc.

La Edipower tenta di convincere che le emissioni su cui si impegna non sono nocive,,
ma come possiamo crederci ?

Nessuno si domanda se le strutture biologiche della Valle del Mela sono alterate ,
certamente sui tavoli emergono le problematiche occupazionali, la tutela delle strategie
speculative, ma nulla viene detto su come si intende tutelare la salute e l'ambiente.

Mi sono rimaste impresse le affermazione di un sindacalista il quale affermava che le
avversità poste nei confronti della Centrale Termoelettrica di S. Filippo del Mela erano
tutte strumentali, ed io personalmente gli rispondo che non sono disposto a pagare con
la mia salute o con la mia vita il suo posto di lavoro, ma sono disposto a cooperare
affinché si creino le condizioni ottimali per un sistema occupazionale più evoluto con una
miglior organizzazione economica, senza che la mera speculazione prevalga su tutto.

*I parlamentari Leghisti On. Fava, Torazzi, Reguzzoni, Allasia, Brigandì e Comaroli,
chiedono al Ministro dello Sviluppo Economico se “..sia a conoscenza dei fatti di cui in
premessa e voglia chiarire come verrà soddisfatto, a partire dal 2010, il fabbisogno
elettrico siciliano, sempre garantendo il rispetto degli alti livelli di sicurezza nella
gestione della rete elettrica siciliana; se non ritengano che la situazione descritta in
premessa possa determinare conseguenze negative sul sistema elettrico nazionale ed
isolano; se il Ministro dello sviluppo economico voglia fornire indicazioni in merito ad
eventuali aumenti dei prezzi dell'energia che potrebbero determinarsi, anche a livello
nazionale, a causa della significativa riduzione di potenza installata e di produzione di
energia elettrica nella Regione Siciliana.”*

L'Interrogazione è priva della preoccupazione Ambientale e del dissesto del territorio,
cosa del tutto insolita per politici del livello degli interroganti.

L'unica preoccupazione è la sicurezza della rete siciliana.

A tal punto ci domandiamo, perché si interroga con specifici e mirati indirizzi? Come mai
rappresentanti della Lega Nord, pongono questioni inusuali e comunque incomplete? Non
credo sia difficile comprendere gli assetti strategici si vuol tramutare una nalesa

difficoltà in necessità strategica della gestione energia elettrica Siciliana, minacciando possibili incrementi dei costi della energia elettrica. 39/42

Lo stesso n° 1 della società si è mosso per assicurare tutti sulle buone intenzioni della Edipower, ma noi non ci crediamo, noi pensiamo che questa volta coloro i quali si assumeranno la responsabilità di sottoscrivere l'autorizzazione, anche in forma condizionata, debbono avere nome e cognome, perché li indicheremo come responsabili.

WR

Avvisiamo il Comune di San Filippo del Mela, di mantenere alta la difesa degli interessi di tutti i Cittadini, compreso quello della salute e dello sviluppo economico sostenibile, di non lasciarsi lusingare da promesse e inutili compensazioni ambientali, e di proporre un vero riassetto territoriale compreso il risanamento e la riqualificazione strutturale.

All'insegna del sospinto materialismo addebitato alla scienza moderna, si vuol consentire ad una tecnologia vetusta di aggredire senza scrupoli, una realtà storica, ricca di tradizione avvolta da una spirale distruttiva.

Fermiamo questi manager che prima di inquinare l'ambiente inquinano le strutture istituzionali per scopi prettamente utilitaristici e mai umanitari, pretendiamo il rispetto per la nostra salute, per il nostro ambiente, per la nostra cultura.

Pensiamo ad uno sviluppo organico e pianificato, con indirizzi condivisi, ma con impostazione di rigenerare una economia locale del tutto inesistente.

Non sarà certo un caso se in un fazzoletto di terra, lambito dal mare, si localizzano e si sviluppano infrastrutture industriali pesanti ad Alto Rischio con ulteriori emissioni in ambiente, con una Agenzia Regionale per l'Ambiente che di fatto non c'è (è meglio dire *così*), con l'Assessore Provinciale all'Ambiente, che non sa nemmeno cos'è l'elettromagnetismo di bassa frequenza, e oltretutto si rifugia sempre sull'ARPA pur sapendo che non funziona, gli organi Regionali che oltre a fare conferenze, altro non riescono fare, allora sembra palese che il territorio risulta completamente vulnerabile dalla speculazione industriale.

A volte ho la sensazione di essere un visionario, perché sembra che sia il solo a vedere quel degrado fisico del territorio, che sia il solo ad andar in crisi respiratoria quando mi applico nel mio giardino, probabilmente per la tossicità dei depositi atmosferici sul terreno.

La nostra zona sembra un vero teatro di guerra, camini da tutte le parti, serbatoi, torri di distillazione etc., un innaturale paesaggio che contrasta e deturpa oltremodo la bellezza

del golfo di Milazzo, senza legami vitali, senza un'armonica coerenza quantistica della natura viva, un fallimento della tecno scienza. 20/42

Si faccia un vero piano industriale con obiettivi lungimiranti, perché si vuol far credere che la sicurezza della gestione elettrica siciliana dipenda da un ferraccio arcaico ed obsoleto come di fatto è la Centrale di San Filippo del Mela ?

Allora scommettiamo su uno sviluppo tecnologico, la cui scienza comprenda scelte etiche di una società olistica, sobria che sappia regolarsi al minimo dei bisogni e dei consumi, in armonia con la natura.

Il "conto" che la Valle del Mela sta pagando è elevato, crisi ambientale, malattie degenerative, incoerenza economica, depauperamento del patrimonio, danno esistenziale, direi che è giunto il momento di rivendicare il diritto alla vita ed al lavoro.

Milazzo li 15 Luglio 2009

Il Vice Presidente T.A.T.


Arch.

Salvatore Crisafulli

Sedi: Milazzo, Milano, Sant'Agata Militello, Capo d'Orlando, Venetico, Torregrotta.
Indirizzi e-mail: tatsicilia1@yahoo.it - tatsicilia2@yahoo.it - tatmilano1@yahoo.it -
Mobi phone: Presidente: 3384599575, Vicepresidente: 3488744802, Coordinatore Generale: 3283424266.

WP



Associazione "Tutela della Salute dei Cittadini" (T.S.C.)

Piazza Santa Maria della Visitazione n. 21 - 98042 Pace del Mela (ME)
Tel/Fax 090/933407 - www.associazionetsc.it - tsc@associazionetsc.it

Richiesta della T S C propedeutica alle concessioni A.I.A.

Quello di cui oggi hanno bisogno i residenti della valle del mela, al cospetto delle industrie oramai esistenti, è l'assoluta garanzia che tutti rispettino le regole.

Qui per troppi anni regole non se ne sono create diremmo non casualmente, ma ad oggi la realtà è che l'inquinamento ha prodotto troppi guasti agli uomini ed alla natura tutta.

Pertanto un punto fermo sul quale noi non smetteremo di insistere, che la qualsivoglia concessione alle industrie, sia legata alla immediata esecuzione di un sistema telematico di controllo ai singoli camini operanti. Questo è oggi realizzabile quasi in tempo reale e con un banalissimo investimento da parte delle aziende operanti, poiché loro dispongono già in continuo di detti dati, altrimenti non potrebbero condurre il ciclo produttivo.

E' pertanto ovvio così facendo, come nessuno potrà più permettersi di sfiorare oltre il consentito se non per brevissimi periodi e giustificando di volta in volta l'accaduto con i correttivi apportati per sopperire all'inconveniente.

Senza la garanzia che le industrie dovranno obbligatoriamente dotarsi di un simile sistema, il quale invii in tempo reale i dati ad una sala presidiata 24 ore tutti i giorni dell'anno, da decidere già sin d'ora dove o a quale ente il compito per il monitoraggio, senza questa garanzia non si avranno garanzie di serio ed efficace controllo. Inoltre l'operatore addetto al controllo deve poter avere poteri di interlocuzione o di decisionalità verso le aziende in caso di prolungati sforamenti.

Questo a garanzia che si possa ottenere in brevi periodi temporali il rientro entro limiti. Solo questo ribadiamo ci darà certezze di buona convivenza.

L'esperienza vissuta da qualche decennio ci ha fatto capire come le industrie si palleggiano le responsabilità l'una con l'altra, e non essendovi la possibilità di conoscere chi abbia prodotto gli inconvenienti, questo le ha rese sempre tranquille nel procedere per il loro cammino. I risultati di questo comportamento out regole, è oggi evidentissimo.

I controllori del resto asseriscono di non essere in condizione di controllare, ed anche di fronte a delle evidenze di forte inquinamento palese, nessuno ad oggi ha mai avuto il coraggio di prendere delle decisioni nette, trincerandosi invece in un evidente palleggio di responsabilità decisionale, che a tutt'oggi non casualmente è rappresentata da una giungla di uffici i quali si rimbalzano il problema l'uno con l'altro.

IL PRESIDENTE

Sac. Giuseppe Trifirò

Sono scesi nel ridicolo.

Un'amministrazione comunale non si può gestire come una associazione che può permettersi di mantenere un profilo di parte anche in netto contrasto agli interessi della comunità in cui opera. Amministrare richiede, capacità di governare la cosa pubblica, richiede rapporti quotidiani con la gente, capacità di ascoltarli e di dare loro risposte applicando norme e leggi. Questo lo si fa con l'aiuto dei dirigenti tecnici ed amministrativi, degli esperti e dei consulenti ma anche con riferimenti politici chiari e ben individuabili. Lo si fa con scelte amministrative che mirino allo sviluppo socio economico del territorio trasparenti ed i cui contenuti possono essere ritrovati in ogni momento in ogni atto del Comune che ho l'onore di amministrare. Risponde pienamente a tutto ciò la comunicazione fatta al Prefetto di Messina nel febbraio 2008 e la nota rilasciata allo stesso nella riunione del giugno 2009, alle quali si rimanda per comprendere quanto è stato fatto, la coerenza in tutti gli atti della mia amministrazione per la completa soddisfazione della salute della comunità che amministro, nonché dell'occupazione nel rispetto delle leggi nazionali e comunitarie. I documenti richiamati, al di là della volontà dell'Edipower riportate e sostenute anche in atti parlamentari dal Leghista Giovanni Fava, affermano, senza timori di repliche, la volontà di questa amministrazione di avere dichiarato "NO" all'olio combustibile denso utilizzato nella CTE di San Filippo del Mela e favorevoli all'introduzione del Metano. Sono pienamente in linea con le istituzioni e anche con la popolazione di Sermide, Mantova, che ha saputo dire no all'OCD rispondendo con altrettanta negazione all'interrogazione di favore, pro Edipower, dello stesso deputato Fava. L'interrogazione poi, per la nostra centrale di San Filippo del Mela, è chiara e riafferma le preoccupazioni di questa amministrazione sul futuro della stessa: cioè l'utilizzo, dopo la realizzazione dell'elettrodotto Sorgente-Rizziconi, quale riserva fredda. Rimarrebbe così una centrale inquinante con dati sulle emissioni al di sopra dei limiti massimi, senza possibilità di garantire gli attuali livelli di occupazione né l'incremento degli stessi, senza alcun criterio di sostenibilità ambientale e creando così condizioni paragonabili all'ex sito industriale di Bagnoli. A quanti poi vogliono barattare gli investimenti fatti sulla nostra area quale progresso tecnologico noi li invitiamo a contabilizzare in termini ambientali il nostro territorio devastato da industrie pesanti, da 2 metanodotti più uno in costruzione, sealine a Monforte, oltre ad un elettrodotto non interrato sul nostro territorio, Sorgente-Rizziconi, destinato all'importazione dell'energia dalla Calabria, prodotta anche da centrali Edison, alimentate dal metano che proviene dalla Sicilia. Senza alcun beneficio. A tutto ciò ci siamo opposti e continueremo a farlo fino a quando non si riconoscerà che questo non è un territorio che può essere condizionato, più di quanto è successo nel passato, da scelte imposte dall'alto.

Concordiamo in pieno all'appello del Presidente Lo Bello affinché in Sicilia le industrie operino nelle stesse condizioni in cui operano nelle altre regioni, ove è "facile" investire e realizzare, dove gli elettrodotti sono interrati, l'OCD è bandito dove i responsabili dell'inquinamento, vedi sentenza, vengono processati e condannati.

Da noi si riversano sulla popolazione i costi delle aziende trasformandoli in costi sanitari che verrebbero definite nelle regioni sopra citate "ascarismo"

L'invito rivolto al Prefetto di fare depositare all'Edipower un piano industriale a proiezione pluridecennale lo rigiriamo al Presidente Lo Bello per la Sua qualificata funzione. Colgo l'occasione per invitarlo ad un dibattito pubblico a cui far partecipare tutti i soggetti portatori di interesse pubblico che da sempre svolgono un ruolo con onestà e lealtà al di fuori di ogni doppiogiochismo.

Giuseppe Cocuzza
Sindaco di S.Filippo del Mela